

Un solo sogno diventare mamma

Venera Carratello

UN SOLO SOGNO DIVENTARE

MAMMA

racconto

*Ai miei Angeli
che con la loro presenza,
le loro monellerie e i loro baci
mi aiutano ad andare avanti
in questa vita
che non è proprio come vorrei che fosse.
Amori miei
vi ringrazio di esistere.*

Premessa

Quella che vi sto raccontando non è la storia di tutta la mia vita (io oggi ho trentotto anni) ma di un periodo buio e doloroso. Non è nemmeno una storia singolare o particolare, anzi, forse (purtroppo) è anche un po' comune, però la voglio raccontare ugualmente 'ho affrontato questo periodo non con pochi problemi. Forse raccontarla potrebbe chi lo sa aiutare qualche donna che, ha lo stesso problema che ho avuto io e di conseguenza capire che potrebbe esserci speranza per lei. Io ho avuto fede e questo mi ha aiutata tanto. Quando il mio sogno si è realizzato ho ringraziato (lo ringrazio ancora) DIO per il dono che ha voluto farmi.

1° capitolo

Un'infanzia quasi normale

Ho trent'otto anni sono nata nella capitale siciliana (ne sono fiera) da due genitori molto giovani, ho un fratello ed una sorella entrambi più piccoli di me. Sono sempre stata una bambina sveglia forse anche troppo per i miei pochi anni, e questo in seguito è caratterizzato un po' tutta la mia vita. La mia infanzia è trascorsa si può dire serenamente in una famiglia diciamo non benestante, io e i miei fratelli avvolta abbiamo fatto qualche rinuncia, ma questo personalmente mi ha insegnato ad apprezzare tutto quello che oggi ho. Fino ai 12-13 anni ho fatto parte di una famiglia <normale>poi i miei decidono di sepa-

rarsi (veramente è mio padre che si innamora di un'altra donna e lascia mia madre). Così verso i 14 anni mi ritrovo con l'etichetta di figlia di separati, oggi è un po' di moda ma 24 anni fa lo era di meno. Io ho sofferto molto di questa situazione perché avevo di mio padre un'opinione sbagliata non che mio padre sia un uomo cattivo ma è appunto un uomo come tale pieno di difetti, mentre io credevo fosse un Dio, il mio Dio. Ed ora non solo mi accorgevo che non lo era, ma lo perdevo, non era più al mia fianco. Ho visto mia madre distruggersi per la sua perdita, scendere giù in fondo all'inferno e grazie a noi figli, al suo coraggio risalire pian piano e ricominciare a condurre una vita <tranquilla>. Questo episodio ha molto caratterizzato la mia vita, rendendomi una persona estremamente diffidente verso il prossimo e verso le persone che amo. Oggi non posso dire di avere un rapporto sereno con mio padre, anzi non esiste proprio più (anche se mi spiace tanto) ma non per la separazione dei miei

ma per altre motivazioni gravi che non citerò in questo libro, perché non meritano essere menzionate in questa occasione, cambierebbero il senso che voglio dare al mio scritto lui per anni è stato molto distante poco vicino, alle problematiche di noi figli però credo che a modo suo ci voglia bene e anche io ne voglio a lui. Almeno io si non posso parlare a nome di mia sorella o di mio fratello. Io ei miei fratelli non odiamo mio padre, della separazione dei nostri genitori oggi ci rendiamo conto purtroppo sono cose che possono capitare, (fosse meglio che non capitassero!) lo capivamo meno allora , quando successe ma oggi che siamo tutti e tre adulti e sposati (e addirittura io e mio fratello separati) ci rendiamo conto che ad un certo punto l'amore può finire. Non si sente il bisogno di dividere con la persona scelta,(convinti che era la donna o l'uomo ideale) tutta la vita. Siamo adulti e diciamo che tenere un matrimonio in piedi e farlo funzionare realmente è molto, molto difficile(il mio è durato

ventidue anni e mai nonostante tutto mi sarei sognata di separarmi,però è accaduto e sono stata proprio io a volerlo) secondo me ben pochi ci riescono a farlo in modo esemplare. Dico che fingere o far finta è facile. Ma quanti di noi in realtà tornerebbero indietro se avessero la macchina del tempo? Mio padre è colpevole di essersi separato anche da noi. Non è che ci abbia cancellati o scordati, ma ci ha messo da parte. LUI ha ben altri cinque figli, non so se mi spiego, ci avrebbe voluti tutti fratelli e sorelle, mai,mai accadrà..abbiamo desiderato un padre con cui passare feste, compleanni, sabati sera a giocare carte,dal momento in cui è andato via a smesso di condividere con noi altri figli tutto, lui aveva un'altra famiglia che ha messo al primo posto,non c'era spazio per noi no **DECISAMENTE** non aveva tempo x noi tre..